

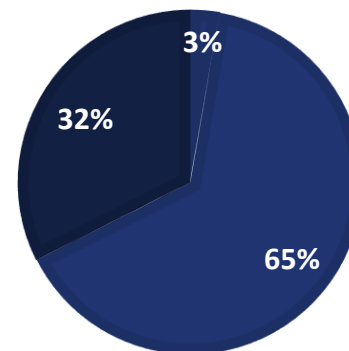
Rassegna Stampa «Assoimmobiliare»

26/27 gennaio 2023

INDICE

- ❖ TOTALE USCITE: 37
- ❖ USCITE SU CARTACEO: 1 uscita
- ❖ ONLINE: 24 uscite
- ❖ AGENZIE STAMPA: 12 uscite

■ Cartaceo ■ Online ■ Agenzie



Tipologia: Earned

Testata: Sole 24 Ore

Data: 26.01.2023

Titolo: «L'allerta dei proprietari orienta già il mercato: la metà sceglie la classe A»

Primo Piano

La transizione ecologica

Edifici storici e seconde case fuori dalla direttiva

Le esclusioni. Spazio per diverse deroghe durante il recepimento. Spiccano le unità usate meno di quattro mesi all'anno: sono 5,5 milioni

Giuseppe Latour

Edifici storici o dal particolare valore architettonico. Immobili collocati in aree vincolate o protette. E, soprattutto, unità residenziali che vengano utilizzate per meno di quattro mesi all'anno. Cioè, seconde case.

Non ci sono solo obblighi di riqualificazione nella direttiva europea sulle case green. A leggerlo dal lato delle deroghe, infatti, il documento attualmente in discussione presso il Parlamento europeo contiene anche un ampio capitolo dedicato alle eccezioni, totali o parziali,

all'applicazione delle nuove norme. Il testo è ancora in bozza: quindi, tra le diverse versioni (la proposta della Commissione e quella emendata dal Parlamento) ci sono molte differenze anche sostanziali. E molti altri cambiamenti arriveranno prima che sia possibile studiare un testo definitivo. Ci sono, però, degli elementi comuni a tutte le diverse proposte quando la direttiva parla di deroghe. Gli Stati membri, infatti, potranno decidere di esentare alcune categorie di immobili dai livelli minimi di prestazione energetica richiesti dalla direttiva.

Per questi, in sostanza, se il recepimento italiano lo prevederà, non sarà necessario ristrutturare.

Al momento, sono soprattutto tre le categorie di immobili toccate da questa possibile esclusione. La prima è quella degli edifici e dei monumenti sottoposti a tutela: quindi, gli immobili storici o dal particolare valore architettonico sono, ovviamente, fuori dalle ristrutturazioni. La seconda categoria riguarda gli edifici tutelati, perché collocati all'interno di determinate aree. E questa è una definizione (parecchio più ampia) che si adatta a tutti gli immobili col-

40 miliardi

LE RISORSE NECESSARIE

La direttiva indica come priorità riqualificare il 15% del patrimonio immobiliare più energivoro. Se consideriamo solo il comparto residenziale, vuol dire

che in Italia bisognerà ristrutturare 1,8 milioni di edifici. Per farlo, secondo le stime dell'Ance, servono circa 40 miliardi di euro all'anno. Più di quanto mobilitato dal superbonus.



Esclusioni. Edifici dal particolare valore architettonico fuori dalla direttiva green

locati in zone vincolate e protette. L'elenco è lunghissimo e non esiste una stima esatta di quanti siano gli immobili che ricadono in questo perimetro: molti vincoli sono inseriti nel Codice dei beni culturali (Dlgs n. 42/2004) che, ad esempio, protegge aree costiere, territori vicini a fiumi e laghi, zone di montagna,

parchi e zone di interesse archeologico. Ma anche i centri storici (dove si stimano poco meno di 170 mila edifici residenziali) o le aree dichiarate di notevole interesse pubblico. Non è, però, detto che, in fase di recepimento della direttiva, le aree vincolate saranno tutte escluse.

Ma un peso ancora maggiore potrebbe assumere la terza categoria. Tra le eccezioni, infatti, sono presenti anche gli edifici residenziali usati meno di quattro mesi all'anno o, comunque, per un periodo limitato dell'anno o con un consumo energetico previsto inferiore al 25%

Possibile l'esclusione anche per gli immobili sottoposti a vincolo. Decisive le scelte in fase di discussione

del consumo che risulterebbe dall'utilizzo durante tutto l'anno. Una definizione complicatissima che, però, ha dietro una filosofia molto chiara: tra le priorità non deve esserci la riqualificazione di immobili poco utilizzati che, quindi, consumano poca energia.

Tutte le abitazioni diverse da quelle principali (quindi, le seconde case) ricadono in questa definizione. E, stando alle statistiche dell'agenzia delle Entrate, sono parecchie: si tratta dei cosiddetti «immobili a disposizione», ossia né locati, né utilizzati continuamente. In Italia sono 5,5 milioni, rispetto a 19,5 milioni di abitazioni principali e a 3,4 milioni di unità in locazione. Va precisato che si tratta di unità immobiliari. Una categoria differente rispetto ai circa 12 milioni di edifici residenziali sui quali, nei giorni scorsi, è stato calcolato l'impatto potenziale della direttiva (40 miliardi ogni anno, secondo le stime dell'Ance, per riqualificare solo il 15% più energivoro).

Ma le eccezioni, per la verità, vanno avanti. Ci sono, infatti, gli edifici di culto. E anche tutte quelle strutture che è possibile considerare temporanee, come uffici di cantiere o stabilimenti balneari. Anche in questi casi la direttiva non avrà nessun impatto; non ci saranno scadenze e nuove classi energetiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piccoli gesti, grande impatto

In Snam ci impegniamo ogni giorno per renderti disponibile il gas naturale. Lo facciamo nel modo più efficiente possibile, monitorando la rete 24 ore su 24.

Se tutti noi adottiamo comportamenti sempre più consapevoli e attenti, insieme possiamo garantire la sicurezza energetica. E un futuro più sostenibile.



Scopri come migliorare i tuoi comportamenti nel consumo di gas.

Campagna realizzata d'intesa con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

www.snam.it



energia per ispirare il mondo

L'allerta dei proprietari orienta già il mercato: la metà sceglie la classe A

Studio Assoimmobiliare

Sondaggio Swg sulla nuova direttiva: il 56% si orienta su immobili performanti

Flavia Landolfi
ROMA

Non ha ancora iniziato il suo percorso in Parlamento la direttiva sulle case «green» anche dette «near zero»: quasi a zero emissioni inquinanti come impone uno dei requisiti del pacchetto Fit for 55 con orizzonte 2030 e poi anche oltre. Eppure, nonostante siamo ai primi giri di tavolo su articoli e commi, le nuove regole ecologiche degli immobili stanno già dispiegando effetti e orientando il mercato. A partire, appunto, dall'elemento «verde» che quindi entra di prepotenza nelle possibili scelte dei proprietari di casa.

Secondo un'indagine commissionata da Confindustria Assoimmobiliare a Swg, il 56% di coloro che hanno intenzione di acquistare una casa dichiara di volere abitazioni di classe A, contro un 26% contrario e un 19% che non si pronuncia. Ma non solo: la maggioranza (55%) esclude di acquistare le case con valori energetici più bassi - quelli da E a G - anche in caso di risparmio sul prezzo di acquisto.

«Questi dati ci indicano una strada che il mercato ha già cominciato a percorrere - ha detto la presidente di Confindustria Assoimmobiliare Silvia Rovere -». Esiste infatti una domanda forte e diffusa di case green che sta orientando le decisioni di investimento delle famiglie e che ha bisogno di un'offerta adeguata. Secondo l'associazione però il parco italiano non si presterebbe a operazioni di maquillage. «Occorre - spiega Rovere - sostituire il patrimonio immobiliare esistente con nuove costruzioni ad alte prestazioni energetiche». Ma come? «In tutte le città italiane ci sono interi quartieri con costruzioni obsolete, degradate, insicure e certamente prive di qualsiasi valore storico-architettonico, che andrebbero demolite e ricostruite secondo i più elevati standard di efficienza energetica, sismica e tecnologica», prosegue la rappresentante degli operatori e investitori nel settore real estate. C'è però un secondo aspetto, per

ora più psicologico che realistico, visto che la direttiva non solo deve essere approvata ma poi andrà recepita con ampie clausole di autonomia per gli Stati. E cioè che oltre due terzi degli intervistati (67%) sono convinti che le case energeticamente meno efficienti subiranno forti perdite di valore nei prossimi anni, che sarà più costoso ristrutturare le abitazioni (66%) e che nessuno vorrà più acquistare case con classi energetiche basse (59%). In questo scenario si fa strada l'idea degli incentivi statali: il 60% degli interpellati si dice fiducioso nella mano generosa dello Stato sull'adeguamento dell'esistente e sul nuovo parco immobiliare. Anche perché l'altra percezione prevalente, confermata dal 67% degli intervistati, è che in Italia oggi ci sia un'offerta asfittica di immobili energeticamente efficienti: secondo il 71% del panel tutte le nuove abitazioni dovrebbero, d'ora in avanti, essere costruite in classe A.

Rovere: «Sostituire le costruzioni obsolete per rispondere alle nuove esigenze del mercato»

Ma la domanda cruciale è quella che riguarda l'approccio nei confronti dell'abitazione in cui si abita: una quota consistente pari al 42% di chi vive in un immobile di classe tra E e G o che ne ignora la categoria, dichiara di essere pronta a ristrutturare la propria abitazione per migliorarne l'efficienza mentre uno scarno 11% si dichiara pronto a vendere per acquistare una casa di classe A. Resta però un 47% che dichiara di voler restare nella propria casa anche se ne diminuisce il valore e a fronte di costi energetici più alti. Senza contare poi la scarsa consapevolezza propria di ciò di cui si parla: la classe energetica del proprio immobile è sconosciuta per il 49% dei proprietari e il 16% degli affittuari.

In ogni caso direttiva o no, obblighi o no, resta centrale il nodo di riqualificazione. «Il 55% delle unità immobiliari residenziali è stato realizzato prima del 1975, cioè prima dell'entrata in vigore delle attuali normative su risparmio energetico, rischio sismico, rischio idrogeologico», spiega Rovere. «La norma in discussione a Bruxelles va considerata come un forte stimolo alla realizzazione di case più efficienti e più sicure».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tipologia: Earned

Testata: Sole 24 Ore

Data: 26.01.2023

Titolo: «Case «verdi», l'allerta dei proprietari orienta già il mercato: la metà sceglie la classe A»

Link: [Articolo](#)

Tipologia: Earned

Testata: Huffington Post

Data: 26.01.2023

Titolo: «Un sondaggio stupisce, agli italiani non dispiace la Direttiva UE sulle case green»

Link: [Articolo](#)

Tipologia: Earned

Testata: Ansa.it

Data: 26.01.2023

Titolo: «Case green: gli italiani chiedono abitazioni di classe A»

Link: [Articolo](#)

Tipologia: Earned

Testata: Borsa Italiana

Data: 26.01.2023

Titolo: «Casa: rovere (assoiimmobiliare), non basta riqualificare servono nuove costruzioni più efficienti»

Link: [Articolo](#)

Tipologia: Earned

Testata: Re Quadro

Data: 26.01.2023

Titolo: «Assoimmobiliare: gli italiani chiedono case in classe A»

Link: [Articolo](#)

Tipologia: Earned

Testata: Alto Adige

Data: 26.01.2023

Titolo: «Case green: gli italiani chiedono abitazioni di classe A»

Link: [Articolo](#)

Tipologia: Earned

Testata: L' Eco di Bergamo

Data: 26.01.2023

Titolo: «Case green: gli italiani chiedono abitazioni di classe A»

Link: [Articolo](#)

Tipologia: Earned

Testata: La Sicilia

Data: 26.01.2023

Titolo: «Case green: gli italiani chiedono abitazioni di classe A»

Link: [Articolo](#)

Tipologia: Earned

Testata: Monitor Immobiliare

Data: 26.01.2023

Titolo: «RE ITALY, Rovere (Assoimmobiliare): Il mercato chiede immobili green (Report)»

Link: [Articolo](#)

Tipologia: Earned

Testata: Twnews.it

Data: 26.01.2023

Titolo: «Case «verdi», l'allerta dei proprietari orienta già il mercato: la metà sceglie la classe A»

Link: [Articolo](#)

Tipologia: Earned

Testata: 247.libero.it

Data: 26.01.2023

Titolo: «Casa: Rovere (Assoimmobiliare), non basta riqualificare servono nuove costruzioni piu' efficienti»

Link: [Articolo](#)

Tipologia: Earned

Testata: Giornaletrentino.it

Data: 26.01.2023

Titolo: «Case green: gli italiani chiedono abitazioni di classe A»

Link: [Articolo](#)

Tipologia: Earned

Testata: Guidafinestra.it

Data: 26.01.2023

Titolo: «Case green: perché tante polemiche sulla stratta UE?»

Link: [Articolo](#)

Tipologia: Earned

Testata: Ilgiornaledivicenza.it

Data: 26.01.2023

Titolo: «Case green: gli italiani chiedono abitazioni di classe A»

Link: [Articolo](#)

Tipologia: Earned

Testata: IlsecoloXIX.it

Data: 26.01.2023

Titolo: «Case "green", il 56% di chi cerca una nuova abitazione la vuole di classe A»

Link: [Articolo](#)

Tipologia: Earned

Testata: Internews.biz

Data: 26.01.2023

Titolo: «Case Green, una indagine Assoimmobiliare/SWG: gli Italiani chiedono abitazioni di classe A»

Link: [Articolo](#)

Tipologia: Earned

Testata: Larena.it

Data: 26.01.2023

Titolo: «Case green: gli italiani chiedono abitazioni di classe A»

Link: [Articolo](#)

Tipologia: Earned

Testata: Lastampa.it

Data: 26.01.2023

Titolo: «Case "green", il 56% di chi cerca una nuova abitazione la vuole di classe A»

Link: [Articolo](#)

Tipologia: Earned

Testata: Lmservizi.it

Data: 26.01.2023

Titolo: «Case «verdi», l'allerta dei proprietari orienta già il mercato: la metà sceglie la classe A»

Link: [Articolo](#)

Tipologia: Earned

Testata: Msn.com/it

Data: 26.01.2023

Titolo: «Un sondaggio stupisce, agli italiani non dispiace la direttiva Ue sulle case green»

Link: [Articolo](#)

Tipologia: Earned

Testata: Repubblica.it

Data: 26.01.2023

Titolo: «Case "green", il56% di chi cerca una nuova abitazione la vuole di classe A»

Link: [Articolo](#)

Tipologia: Earned

Testata: Teleborsa.it

Data: 26.01.2023

Titolo: «Case "green", il 56% di chi cerca una nuova abitazione la vuole di classe AA»

Link: [Articolo](#)

Tipologia: Earned

Testata: Tiscali.it

Data: 26.01.2023

Titolo: «Case green: gli italiani chiedono abitazioni di classe A»

Link: [Articolo](#)

Tipologia: Earned

Testata: Unicaradio.it

Data: 26.01.2023

Titolo: «Case green: gli italiani chiedono abitazioni di classe A»

Link: [Articolo](#)

Agenzie Stampa rassegna completa

❖ AGENZIE STAMPA – 12 uscite

INDICE

- 1.35 - 26/01/2023 12.42.41 - Case green: gli italiani chiedono abitazioni di classe A
- 2.02 - 26/01/2023 12.42.41 - Case green: gli italiani chiedono abitazioni di classe A
- 3.ADNK - 26/01/2023 13.20.31 - CASA: ASSOIMMOBILIARE, DIRETTIVA UE 'GREEN' E' OPPORTUNITA' PER MIGLIORARE PARCO PAESE =
- 4.AGI - 26/01/2023 12.51.01 - Ue: Assoimmobiliare, mercato pronto a direttiva case green =
- 5.AGI - 26/01/2023 12.51.00 - Ue: Assoimmobiliare, mercato pronto a direttiva case green (3)=
- 6.AGI - 26/01/2023 12.51.00 - Ue: Assoimmobiliare, mercato pronto a direttiva case green (2)=
- 7.RADI - 26/01/2023 14.55.23 - Casa: Rovere (Assoimmobiliare), non basta riqualificare servono nuove costruzioni piu' efficienti
- 8.NOVC - 26/01/2023 14.20.55 - CASA, ASSOIMMOBILIARE: IN AUMENTO RICHIESTE "GREEN", SFRUTTARE DIRETTIVA UE (3)
- 9.NOVC - 26/01/2023 14.19.47 - CASA, ASSOIMMOBILIARE: IN AUMENTO RICHIESTE "GREEN", SFRUTTARE DIRETTIVA UE (2)
- 10.NOVC - 26/01/2023 14.16.07 - CASA, ASSOIMMOBILIARE: IN AUMENTO RICHIESTE "GREEN", SFRUTTARE DIRETTIVA UE (1)
- 11.ADNK - 26/01/2023 13.20.32 - CASA: ASSOIMMOBILIARE, DIRETTIVA UE 'GREEN' E' OPPORTUNITA' PER MIGLIORARE PARCO PAESE (3) =
- 12.ADNK - 26/01/2023 13.20.32 - CASA: ASSOIMMOBILIARE, DIRETTIVA UE 'GREEN' E' OPPORTUNITA' PER MIGLIORARE PARCO PAESE (2) =

Case green: gli italiani chiedono abitazioni di classe A

Case green: gli italiani chiedono abitazioni di classe A

Indagine Assoimmobiliare, occasione per rinnovo parco edilizio

(ANSA) - ROMA, 26 GEN - Gli italiani chiedono abitazioni di classe energetica A e la direttiva Ue sulle 'Case green' è dunque l'occasione per rinnovare il parco immobiliare del Paese. E' quanto emerge da un'indagine chiesta da Confindustria Assoimmobiliare a Swg che fotografa l'impatto della Direttiva, attualmente in discussione al Parlamento Europeo, sulle scelte dei proprietari e dei potenziali acquirenti.

Il 56% di coloro che hanno intenzione di acquistare una casa dichiara di volerla di classe A e il 55% esclude di acquistarne una con valori energetici più bassi (da E a G) anche se costasse di meno. Il 67% dice che oggi ci sono poche abitazioni disponibili in classe A e secondo il 71% tutte le nuove abitazioni dovrebbero essere costruite in classe A.

"Questi dati ci indicano una strada, che il mercato ha già cominciato a percorrere - sostiene la presidente di Confindustria Assoimmobiliare Silvia Rovere - Esiste una domanda forte e diffusa di case green che sta orientando le decisioni di investimento delle famiglie e che ha bisogno di un'offerta adeguata". Il che dimostra che "non basta la riqualificazione dell'esistente, che difficilmente consente di arrivare alla classe energetica A e a consistenti risparmi sulla bolletta energetica. Occorre sostituire il patrimonio immobiliare esistente con nuove costruzioni ad alte prestazioni energetiche. Senza consumare nuovo suolo". Bisognerebbe quindi demolire costruzioni obsolete, degradate, insicure e certamente prive di qualsiasi valore storico-architettonico e ricostruite secondo i più elevati standard di efficienza energetica, sismica e tecnologica, aggiunge Rovere osservando che "è su questo che si gioca il futuro dell'industria immobiliare, del mercato e delle politiche pubbliche per la casa".

Oltre due terzi degli italiani (67%) sono convinti che le case energeticamente meno efficienti subiranno forti perdite di valore nei prossimi anni, che sarà più costoso ristrutturare le

abitazioni (66%) e che nessuno vorrà più acquistare case con classi energetiche basse (59%), ma il 60% degli intervistati è convinto che ci saranno nuovi incentivi statali per rendere efficienti gli immobili o per costruirne di nuovi in classe A. (ANSA).

DR-COM 2023-01-26 12:39 S04 QBKW ECO

Case green: gli italiani chiedono abitazioni di classe A

Case green: gli italiani chiedono abitazioni di classe A

Indagine Assoimmobiliare, occasione per rinnovo parco edilizio

(ANSA) - ROMA, 26 GEN - Gli italiani chiedono abitazioni di classe energetica A e la direttiva Ue sulle 'Case green' è dunque l'occasione per rinnovare il parco immobiliare del Paese. E' quanto emerge da un'indagine chiesta da Confindustria Assoimmobiliare a Swg che fotografa l'impatto della Direttiva, attualmente in discussione al Parlamento Europeo, sulle scelte dei proprietari e dei potenziali acquirenti.

Il 56% di coloro che hanno intenzione di acquistare una casa dichiara di volerla di classe A e il 55% esclude di acquistarne una con valori energetici più bassi (da E a G) anche se costasse di meno. Il 67% dice che oggi ci sono poche abitazioni disponibili in classe A e secondo il 71% tutte le nuove abitazioni dovrebbero essere costruite in classe A.

"Questi dati ci indicano una strada, che il mercato ha già cominciato a percorrere - sostiene la presidente di Confindustria Assoimmobiliare Silvia Rovere - Esiste una domanda forte e diffusa di case green che sta orientando le decisioni di investimento delle famiglie e che ha bisogno di un'offerta adeguata". Il che dimostra che "non basta la riqualificazione dell'esistente, che difficilmente consente di arrivare alla classe energetica A e a consistenti risparmi sulla bolletta energetica. Occorre sostituire il patrimonio immobiliare esistente con nuove costruzioni ad alte prestazioni energetiche. Senza consumare nuovo suolo". Bisognerebbe quindi demolire costruzioni obsolete, degradate, insicure e certamente prive di qualsiasi valore storico-architettonico e ricostruite secondo i più elevati standard di efficienza energetica, sismica e tecnologica, aggiunge Rovere osservando che "è su questo che si gioca il futuro dell'industria immobiliare, del mercato e delle politiche pubbliche per la casa".

Oltre due terzi degli italiani (67%) sono convinti che le case energeticamente meno efficienti subiranno forti perdite di valore nei prossimi anni, che sarà più costoso ristrutturare le

abitazioni (66%) e che nessuno vorrà più acquistare case con classi energetiche basse (59%), ma il 60% degli intervistati è convinto che ci saranno nuovi incentivi statali per rendere efficienti gli immobili o per costruirne di nuovi in classe A. (ANSA).

DR-COM 2023-01-26 12:39 S0A QBXB ECO

CASA: ASSOIMMOBILIARE, DIRETTIVA UE 'GREEN' E' OPPORTUNITA' PER MIGLIORARE PARCO PAESE =

ADN0677 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

CASA: ASSOIMMOBILIARE, DIRETTIVA UE 'GREEN' E' OPPORTUNITA' PER MIGLIORARE PARCO PAESE =

Roma, 26 gen. (Adnkronos) - C'è un mercato già pronto ad accogliere la direttiva europea sulle abitazioni green. Al di là delle discussioni in corso e del percorso legislativo a livello comunitario, chi ha intenzione di acquistare una casa considera già l'efficienza energetica come un criterio fondamentale per le proprie scelte. E la direttiva è un'opportunità per spingere verso il miglioramento del parco immobiliare del Paese. Sono alcuni dei risultati dell'indagine commissionata da Confindustria Assoimmobiliare a Swg, che fotografa l'impatto della direttiva, attualmente in discussione al Parlamento europeo, sulle scelte dei proprietari e dei potenziali acquirenti, con una serie di scenari possibili. È significativo che la maggior parte di coloro che hanno intenzione di acquistare una casa dichiarino di volere abitazioni di classe A (56%) e che sempre la maggioranza (55%) escluda di acquistare le case con valori energetici più bassi, quelli da E a G, anche se tali abitazioni costassero di meno.

Oltre due terzi degli Italiani (67%) sono convinti che le case energeticamente meno efficienti subiranno forti perdite di valore nei prossimi anni, che sarà più costoso ristrutturare le abitazioni (66%) e che nessuno vorrà più acquistare case con classi energetiche basse (59%), ma - ecco un punto cruciale - c'è la convinzione diffusa che ci saranno nuovi incentivi statali per rendere efficienti gli immobili o per costruirne di nuovi in classe A: ne è convinto il 60% degli intervistati.

Va rilevato che, nonostante la crescente sensibilizzazione sul tema, ancora ampie fasce della popolazione non sanno indicare la classe energetica della propria abitazione (solo il 49% dei proprietari ne è a conoscenza); la consapevolezza è tuttavia più alta proprio fra i possessori di immobili ad alta efficienza energetica (11%). Si registra inoltre una difficoltà concreta nel comprendere quali siano le differenze di costo energetico (cioè l'impatto sulla bolletta) fra una casa in classe G e una in classe A: solo il 18% degli intervistati sa che i costi possono essere fino a 7 volte più alti. E il 48% non sa o non risponde. (segue)

(Mat/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

26-GEN-23 13:19

NNNN

Ue: Assoimmobiliare, mercato pronto a direttiva case green =

AGI0417 3 ECO 0 R01 /

Ue: Assoimmobiliare, mercato pronto a direttiva case green =
(AGI) - Roma, 26 gen. - C'e' un mercato gia' pronto ad accogliere la Direttiva europea sulle abitazioni green: chi ha intenzione di acquistare una casa considera l'efficienza energetica come un criterio fondamentale per le proprie scelte e la Direttiva e' un'opportunita' per spingere verso il miglioramento del parco immobiliare del Paese. Sono alcuni dei risultati dell'indagine commissionata da Confindustria Assoimmobiliare a SWG che fotografa l'impatto della Direttiva, attualmente in discussione al Parlamento Europeo, sulle scelte dei proprietari e dei potenziali acquirenti, con una serie di scenari possibili. Secondo la ricerca, la maggior parte di coloro che hanno intenzione di acquistare una casa dichiara di volere abitazioni di classe A (56%) e sempre la maggioranza (55%) esclude di acquistare le case con valori energetici piu' bassi - quelli da E a G - anche se tali abitazioni costassero di meno.(AGI)Ing (Segue)

261250 GEN 23

NNNN

Ue: Assoimmobiliare, mercato pronto a direttiva case green (3)=

AGI0419 3 ECO 0 R01 /

Ue: Assoimmobiliare, mercato pronto a direttiva case green (3)=
(AGI) - Roma, 26 gen. - Nonostante la crescente sensibilizzazione sul tema, ancora ampie fasce della popolazione non sanno indicare la classe energetica della propria abitazione (solo il 49% dei proprietari ne e' a conoscenza); la consapevolezza e' tuttavia piu' alta proprio fra i possessori di immobili ad alta efficienza energetica (11%). Si registra inoltre una difficolta' concreta nel comprendere quali siano le differenze di costo energetico (cioe' l'impatto sulla bolletta) fra una casa in classe G e una in classe A: solo il 18% degli intervistati sa che i costi possono essere fino a 7 volte piu' alti. E il 48% non sa o non risponde.

"Spiace constatare quanti italiani non siano consapevoli della classe energetica del proprio immobile - commenta Silvia Rovere - Non parliamo di una variabile di poco conto, ma di un elemento che incide pesantemente sul bilancio di una famiglia. Per questo diciamo da tempo che serve un salto in avanti dal punto di vista culturale, perche' l'efficienza energetica del nostro patrimonio immobiliare e' la vera chiave di avviamento della transizione ecologica".

La ricerca nota anche che fra i proprietari di case con classe energetica bassa, una parte rilevante (42%) dichiara di essere pronta a ristrutturare la propria abitazione per migliorarne l'efficienza, dove un 11% dice addirittura che cerchera' di venderla per acquistarne una di classe A. Rimane comunque un 47% che dichiara di voler restare nella propria casa anche se ne diminuisse il valore e a fronte di costi energetici piu' alti, in considerazione soprattutto dell'impossibilita' economica di fare fronte a un acquisto o a una consistente ristrutturazione. Lo scenario cambia se si allarga lo sguardo agli effetti sul mercato. Secondo il 58% degli intervistati, la Direttiva puo' essere una grande opportunita' per rinnovare il patrimonio residenziale italiano e per il 56% potrebbe essere l'occasione per rigenerare zone delle citta' oggi in stato di

degrado.(AGI)Ing

261250 GEN 23

NNNN

Ue: Assoimmobiliare, mercato pronto a direttiva case green (2)=

AGI0418 3 ECO 0 R01 /

Ue: Assoimmobiliare, mercato pronto a direttiva case green (2)=

(AGI) - Roma, 26 gen. - "Questi dati ci indicano una strada, che il mercato ha già cominciato a percorrere - sostiene la presidente di Confindustria Assoimmobiliare Silvia Rovere - Esiste infatti una domanda forte e diffusa di case green che sta orientando le decisioni di investimento delle famiglie e che ha bisogno di un'offerta adeguata. Non basta, anche se è fondamentale, la riqualificazione dell'esistente, che difficilmente consente di arrivare alla classe energetica A e a consistenti risparmi sulla bolletta energetica. Occorre sostituire il patrimonio immobiliare esistente con nuove costruzioni ad alte prestazioni energetiche. Senza consumare nuovo suolo: in tutte le città italiane ci sono interi quartieri con costruzioni obsolete, degradate, insicure e certamente prive di qualsiasi valore storico-architettonico, che andrebbero demolite e ricostruite secondo i più elevati standard di efficienza energetica, sismica e tecnologica. È su questo che si gioca il futuro dell'industria immobiliare, del mercato e delle politiche pubbliche per la casa".

L'indagine rivela che oltre due terzi degli italiani (67%) sono convinti che le case energeticamente meno efficienti subiranno forti perdite di valore nei prossimi anni, che sarà più costoso ristrutturare le abitazioni (66%) e che nessuno vorrà più acquistare case con classi energetiche basse (59%), ma c'è la convinzione diffusa che ci saranno nuovi incentivi statali per rendere efficienti gli immobili o per costruirne di nuovi in classe A: ne è convinto il 60% degli intervistati.(AGI)Ing

(Segue)

261250 GEN 23

NNNN

Casa: Rovere (Assoimmobiliare), non basta riqualificare servono nuove costruzioni piu' efficienti

Casa: Rovere (Assoimmobiliare), non basta riqualificare servono nuove costruzioni piu' efficienti
<p> (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, <data>26 gen</data> - L'Italia "ha bisogno che il patrimonio immobiliare faccia un passo in avanti in senso tecnologico e di prestazioni energetiche e ambientali. E' un processo che richiede tempo, quindi servono politiche sostenibili nel tempo". Lo ha detto la presidente di Confindustria Assoimmobiliare, Silvia Rovere, nell'ambito del Re Italy Winter Forum 2023, la convention del real estate organizzata da Monitorimmobiliare a Milano, sottolineando che è stato fatto "un passaggio che, seppure limitato, va nella direzione di vedere la questione in un'ottica più ampia, strategica e di lungo periodo". Il riferimento è all'ultima Legge di Bilancio, che contiene "un provvedimento che riduce del 50% l'Iva sull'acquisto di nuove abitazioni in classe A e B. E' un passaggio significativo perché è il primo tassello di una politica economica per la casa, che oltre a guardare alla rigenerazione dell'esistente incentiva la realizzazione di nuovo prodotto in classe A", ha detto Rovere. Infatti, come ha spiegato la presidente, "non basta, anche se è fondamentale, la riqualificazione dell'esistente, che difficilmente consente di arrivare alla classe energetica A e a consistenti risparmi sulla bolletta energetica. Occorre sostituire il patrimonio immobiliare esistente con nuove costruzioni ad alte prestazioni energetiche". Questo andrebbe fatto "senza consumare nuovo suolo", perché "è su questo che si gioca il futuro dell'industria immobiliare, del mercato e delle politiche pubbliche per la casa", ha aggiunto. Per altro, da un'indagine condotta da Assoimmobiliare/Swg sulla proposta di direttiva Ue sulle case green, emerge che il 56% degli italiani, se dovesse acquistare una nuova abitazione, vorrebbe che fosse in classe A. Inoltre, il 67% ritiene che oggi ci siano poche abitazioni disponibili in questa classe energetica e il 71% che tutte le nuove abitazioni dovrebbero essere costruite in classe A. "Questi dati ci indicano una strada, che il mercato ha già cominciato a percorrere. Esiste infatti una domanda forte e diffusa di case green che sta orientando le decisioni di investimento delle famiglie e che ha bisogno di un'offerta adeguata", ha detto

Rovere.</p><p>Ars</p>

<p>(RADIOCOR) 26-01-23 14:54:09 (0455)IMM 5
NNNN</p>

CASA, ASSOIMMOBILIARE: IN AUMENTO RICHIESTE "GREEN", SFRUTTARE DIRETTIVA UE (3)

9CO1359508 4 ECO ITA R01

CASA, ASSOIMMOBILIARE: IN AUMENTO RICHIESTE "GREEN", SFRUTTARE DIRETTIVA UE (3)

(9Colonne) Roma, 26 gen - "Il tema della riqualificazione urbana è una costante nel dibattito pubblico -conclude Rovere -. La proposta di Direttiva accelererebbe la trasformazione sostenibile delle zone più degradate delle nostre città, dando al contempo un'opportunità di rigenerazione ai centri storici, anch'essi bisognosi di adeguarsi agli standard di efficientamento energetico. Più in generale, si tratta di dare seguito a una vera e propria politica per la casa: il 55% delle unità immobiliari residenziali è stato realizzato prima del 1975, cioè prima dell'entrata in vigore delle attuali normative su risparmio energetico, rischio sismico, rischio idrogeologico. La norma in discussione a Bruxelles va considerata come un forte stimolo alla realizzazione di case più efficienti e più sicure; questa è una necessità già percepita dai cittadini italiani, che sono solo timorosi dei costi associati alla transizione energetica e che, infatti, dichiarano di aspettarsi nuove forme di incentivi anche per la costruzione di nuove abitazioni in classe A". Un elemento rilevante che emerge dall'indagine è che secondo il 48% degli Italiani sarà meno costoso e più efficiente costruire nuovi immobili in classe A. Una convinzione confermata da un altro dato: secondo il 67% degli intervistati, oggi in Italia ci sono poche abitazioni efficienti a disposizione di chi vuole acquistarle e secondo il 71% tutte le nuove abitazioni dovrebbero essere costruite in classe A.

(PO / redm)

261420 GEN 23

CASA, ASSOIMMOBILIARE: IN AUMENTO RICHIESTE "GREEN", SFRUTTARE DIRETTIVA UE (2)

9CO1359507 4 ECO ITA R01

CASA, ASSOIMMOBILIARE: IN AUMENTO RICHIESTE "GREEN", SFRUTTARE DIRETTIVA UE (2)

(9Colonne) Roma, 26 gen - Oltre due terzi degli Italiani (67%) sono convinti che le case energeticamente meno efficienti subiranno forti perdite di valore nei prossimi anni, che sarà più costoso ristrutturare le abitazioni (66%) e che nessuno vorrà più acquistare case con classi energetiche basse (59%), ma - ecco un punto cruciale - c'è la convinzione diffusa che ci saranno nuovi incentivi statali per rendere efficienti gli immobili o per costruirne di nuovi in classe A: ne è convinto il 60% degli intervistati. Va rilevato che, nonostante la crescente sensibilizzazione sul tema, ancora ampie fasce della popolazione non sanno indicare la classe energetica della propria abitazione (solo il 49% dei proprietari ne è a conoscenza); la consapevolezza è tuttavia più alta proprio fra i possessori di immobili ad alta efficienza energetica (11%). Si registra inoltre una difficoltà concreta nel comprendere quali siano le differenze di costo energetico (cioè l'impatto sulla bolletta) fra una casa in classe G e una in classe A: solo il 18% degli intervistati sa che i costi possono essere fino a 7 volte più alti. E il 48% non sa o non risponde. "Spiace constatare quanti Italiani non siano consapevoli della classe energetica del proprio immobile - commenta Silvia Rovere -. Non parliamo di una variabile di poco conto, ma di un elemento che incide pesantemente sul bilancio di una famiglia. Per questo diciamo da tempo che serve un salto in avanti dal punto di vista culturale, perché l'efficienza energetica del nostro patrimonio immobiliare è la vera chiave di avviamento della transizione ecologica". La cosiddetta "Direttiva case green" è tuttora in discussione al Parlamento europeo e il dibattito intorno al provvedimento è ampio e animato, proprio perché le modifiche e i dettagli incidono su un mercato sensibile come quello immobiliare dove si concentra il risparmio delle famiglie. È vero, però, che la percezione cambia a seconda del punto di vista. Fra i proprietari di case con classe energetica bassa, una parte rilevante (42%) dichiara di essere pronta a ristrutturare la propria abitazione per migliorarne l'efficienza, dove un 11% dice addirittura che cercherà di venderla per acquistarne una di classe A. Rimane comunque un 47% che dichiara di voler restare nella propria casa anche se ne diminuisse il valore e a fronte di costi energetici più alti, in considerazione soprattutto dell'impossibilità economica di fare fronte a un acquisto o a una consistente ristrutturazione. Lo scenario cambia se si allarga lo sguardo agli effetti sul mercato. Secondo il 58% degli intervistati, la Direttiva può essere una grande opportunità per rinnovare il patrimonio residenziale italiano e per il 56% potrebbe essere l'occasione per rigenerare zone delle città oggi in stato di degrado.

(redm - SEGUE)

261419 GEN 23

CASA, ASSOIMMOBILIARE: IN AUMENTO RICHIESTE "GREEN", SFRUTTARE DIRETTIVA UE (1)

9CO1359501 4 ECO ITA R01

CASA, ASSOIMMOBILIARE: IN AUMENTO RICHIESTE "GREEN", SFRUTTARE DIRETTIVA UE (1)

(9Colonne) Roma, 26 gen - C'è un mercato già pronto ad accogliere la Direttiva europea sulle abitazioni green. Al di là delle discussioni in corso e del percorso legislativo a livello comunitario, chi ha intenzione di acquistare una casa considera già l'efficienza energetica come un criterio fondamentale per le proprie scelte. E la Direttiva è un'opportunità per spingere verso il miglioramento del parco immobiliare del Paese. Sono alcuni dei risultati dell'indagine commissionata da Confindustria Assoimmobiliare a SWG che fotografa l'impatto della Direttiva, attualmente in discussione al Parlamento Europeo, sulle scelte dei proprietari e dei potenziali acquirenti, con una serie di scenari possibili. È significativo che la maggior parte di coloro che hanno intenzione di acquistare una casa dichiara di volere abitazioni di classe A (56%) e che sempre la maggioranza (55%) escluda di acquistare le case con valori energetici più bassi - quelli da E a G - anche se tali abitazioni costassero di meno. "Questi dati ci indicano una strada, che il mercato ha già cominciato a percorrere - sostiene la presidente di Confindustria Assoimmobiliare Silvia Rovere -. Esiste infatti una domanda forte e diffusa di case green che sta orientando le decisioni di investimento delle famiglie e che ha bisogno di un'offerta adeguata. Non basta, anche se è fondamentale, la riqualificazione dell'esistente, che difficilmente consente di arrivare alla classe energetica A e a consistenti risparmi sulla bolletta energetica. Occorre sostituire il patrimonio immobiliare esistente con nuove costruzioni ad alte prestazioni energetiche. Senza consumare nuovo suolo: in tutte le città italiane ci sono interi quartieri con costruzioni obsolete, degradate, insicure e certamente prive di qualsiasi valore storico-architettonico, che andrebbero demolite e ricostruite secondo i più elevati standard di efficienza energetica, sismica e tecnologica. È su questo che si gioca il futuro dell'industria immobiliare, del mercato e delle politiche pubbliche per la casa". (redm - SEGUE)

261415 GEN 23

CASA: ASSOIMMOBILIARE, DIRETTIVA UE 'GREEN' E' OPPORTUNITA' PER MIGLIORARE PARCO PAESE (3) =

ADN0679 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

CASA: ASSOIMMOBILIARE, DIRETTIVA UE 'GREEN' E' OPPORTUNITA' PER MIGLIORARE PARCO PAESE (3) =

(Adnkronos) - "Questi dati ci indicano una strada, che il mercato ha già cominciato a percorrere. Esiste infatti una domanda forte e diffusa di case green - ha commentato la presidente di Confindustria Assoimmobiliare Silvia Rovere - che sta orientando le decisioni di investimento delle famiglie e che ha bisogno di un'offerta adeguata. Non basta, anche se è fondamentale, la riqualificazione dell'esistente, che difficilmente consente di arrivare alla classe energetica A e a consistenti risparmi sulla bolletta energetica. Occorre sostituire il patrimonio immobiliare esistente con nuove costruzioni ad alte prestazioni energetiche. Senza consumare nuovo suolo: in tutte le città italiane ci sono interi quartieri con costruzioni obsolete, degradate, insicure e certamente prive di qualsiasi valore storico-architettonico, che andrebbero demolite e ricostruite secondo i più elevati standard di efficienza energetica, sismica e tecnologica. È su questo che si gioca il futuro dell'industria immobiliare, del mercato e delle politiche pubbliche per la casa", ha aggiunto.

"Spiace constatare quanti Italiani non siano consapevoli della classe energetica del proprio immobile . Non parliamo di una variabile di poco conto, ma di un elemento che incide pesantemente sul bilancio di una famiglia. Per questo diciamo da tempo che serve un salto in avanti dal punto di vista culturale, perché l'efficienza energetica del nostro patrimonio immobiliare è la vera chiave di avviamento della transizione ecologica", ha aggiunto ancora Rovere.

"Il tema della riqualificazione urbana - ha spiegato inoltre la presidente - è una costante nel dibattito pubblico. La proposta di direttiva accelererebbe la trasformazione sostenibile delle zone più degradate delle nostre città, dando al contempo un'opportunità di rigenerazione ai centri storici, anch'essi bisognosi di adeguarsi agli standard di efficientamento energetico. Più in generale, si tratta di dare seguito a una vera e propria politica per la casa: il 55% delle unità immobiliari residenziali è stato realizzato prima del 1975, cioè prima dell'entrata in vigore delle attuali normative su risparmio energetico, rischio sismico, rischio idrogeologico. La norma in

discussione a Bruxelles va considerata come un forte stimolo alla realizzazione di case più efficienti e più sicure; questa è una necessità già percepita dai cittadini italiani, che sono solo timorosi dei costi associati alla transizione energetica e che, infatti, dichiarano di aspettarsi nuove forme di incentivi anche per la costruzione di nuove abitazioni in classe A", ha concluso.

(Mat/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

26-GEN-23 13:19

NNNN

CASA: ASSOIMMOBILIARE, DIRETTIVA UE 'GREEN' E' OPPORTUNITA' PER MIGLIORARE PARCO PAESE (2) =

ADN0678 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

CASA: ASSOIMMOBILIARE, DIRETTIVA UE 'GREEN' E' OPPORTUNITA' PER MIGLIORARE PARCO PAESE (2) =

(Adnkronos) - La cosiddetta 'direttiva case green', ricorda Assoimmobiliare, è tuttora in discussione al Parlamento europeo e il dibattito intorno al provvedimento è ampio e animato, proprio perché le modifiche e i dettagli incidono su un mercato sensibile come quello immobiliare dove si concentra il risparmio delle famiglie. È vero, però, che la percezione cambia a seconda del punto di vista. Fra i proprietari di case con classe energetica bassa, una parte rilevante (42%) dichiara di essere pronta a ristrutturare la propria abitazione per migliorarne l'efficienza, dove un 11% dice addirittura che cercherà di venderla per acquistarne una di classe A.

Rimane comunque un 47% che dichiara di voler restare nella propria casa anche se ne diminuisse il valore e a fronte di costi energetici più alti, in considerazione soprattutto dell'impossibilità economica di fare fronte a un acquisto o a una consistente ristrutturazione. Lo scenario cambia se si allarga lo sguardo agli effetti sul mercato. Secondo il 58% degli intervistati, la direttiva può essere una grande opportunità per rinnovare il patrimonio residenziale italiano e per il 56% potrebbe essere l'occasione per rigenerare zone delle città oggi in stato di degrado.

Un elemento rilevante che emerge dall'indagine, continua Assoimmobiliare, è che secondo il 48% degli Italiani sarà meno costoso e più efficiente costruire nuovi immobili in classe A. Una convinzione confermata da un altro dato: secondo il 67% degli intervistati, oggi in Italia ci sono poche abitazioni efficienti a disposizione di chi vuole acquistarle e secondo il 71% tutte le nuove abitazioni dovrebbero essere costruite in classe A. (segue)

(Mat/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

26-GEN-23 13:19

NNNN